

Esemplare catechesi per gli aderenti al *Cursillos*

## ***L'AMORE CRISTIANO?...*** ***SENTI COME LO PRATICO!***

Testo e foto di  
**Rodolfo Palieri**

“Secondo voi Bin Laden è amato da Dio?” Spiazzati dal quesito dell’Assistente Nazionale don Francesco Vicino, i corsisti hanno colto l’urgenza di aggiornare il modo di concepire il proprio ruolo. Si è compreso che il cristianesimo non bandisce proprio nessuno. La risposta che don Francesco ha dato al suo interrogativo, ha sovrastato il timido balbettio dell’uditorio: “*certo che lo ama, com’è pronto ad accogliere il pentimento di tutti*”. Il “non giudicate e non sarete giudicati” vuol dire proprio che solo Dio sa leggere compiutamente nel cuore degli uomini le ragioni della loro condotta e quindi solo Lui può emettere un giudizio.

Un centinaio di *cursillisti* diocesani si sono ritrovati, Domenica 28 giugno, nel Salone della chiesa di S. Felice da Cantalice, in rappresentanza del migliaio che, a partire dai primi anni ’70, ha frequentato nella diocesi i “corsi di cristianità”, *cursillos*, appunto, nella lingua di Spagna, ove il movimento è nato nel 1940. La metà di essi, al termine della *Convivenza* civitavecchiese, ha assunto l’impegno di servire nel *Cursillos*.

**Con quali compiti?** Innanzitutto perseguire l’obiettivo istituzionale, cioè rinnovare la vera fede nei credenti lontani, quelli in cui si è appannata la “coscienza di battezzato” e perciò la consapevolezza dei relativi doveri. Quindi muovere dall’idea che, per il cristiano, **nessun uomo è perduto** e che i peggiori peccatori devono sollecitare il nostro prioritario intervento. Non per rifilare goffe omelie, nella gratuita presunzione di essere “migliori”, ma per “parlare con i fatti”, ovvero offrendo la personale disponibilità con manifestazioni di amicizia, comprensione, vicinanza, accoglienza... insomma quell’autentica fraternità spesso problematica!

La sintesi di una giornata di testimonianze – svolte sul filo di fedi convinte e di incompressibili emozioni - è inevitabilmente arbitraria. Proviamo ad esporne alcuni aspetti significativi, che il cronista ha colto nella soggettiva percezione degli eventi. Iniziamo con la catechesi di don Francesco.

L’**Amen** (“è così”), ha ricordato don Francesco, “*diventa un programma di vita se lo dichiaro al Signore dal profondo del cuore*”. Allora non abbiamo paura del grande tentatore perché siamo più forti.” Sappiamo che Preghiera e pratica di Pietà sono il fondamento dell’esistenza cristiana. Peraltro fanno parte per sempre del *Cursillos* tutti quelli che, al termine del ritiro spirituale, hanno pronunciato l’Amen. Ma non tutti devono operare stabilmente ed esclusivamente nel movimento. Chi vi resta è bene che lo condivida con l’impegno in un gruppo dove può trovare la sua vera ispirazione cristiana. ***Il Cursillos prepara gli aderenti ad essere il sale della terra, a svolgere un’opera di amorevole conversione: l’organizzazione cristiana che offre l’opportunità di scoprire la vocazione personale può essere un’altra.***

**Cercare la strada** - “Se non cercate la vostra strada, se restate pigramente nel *Cursillos*, è come se non ci foste. Voi potete diventare Eucaristia per il prossimo, per ogni persona che incontrate: non perdetevi questa meravigliosa opportunità”.

**Guida sacerdotale** – Non prescindete mai dalla guida del Presbitero, che deve far parte di un “Gruppo di sacerdoti” chiamati ad appuntamenti periodici per verificare risultati e programmi. Il sacerdote è una garanzia di ortodossia, uno stimolo all’impegno ed un mediatore per risolvere le questioni complesse. Senza di lui è facile cadere in errore. Il Gruppo sacerdotale è la vita del *Cursillos*. Se non avete sacerdoti è colpa vostra, perché dovete saperli coinvolgere.

**Come parlare ai lontani** – Non pretendete un successo, senza prima dare qualcosa: offrite un sostegno psicologico o un'altra forma di aiuto e solo quando avrete stabilito un rapporto di amicizia proponete occasionalmente un'esperienza che può stridere con le consuetudini della persona prescelta. Tenere conto di ogni situazione che può sconsigliare, per età o malattia, l'esperienza comunitaria.

**Dio ama tutti** ed io non posso non amare chi è amato da lui. Divorziati, gay, transessuali: non assumiamo nei loro confronti atteggiamenti di superiorità. Scopriamone e incoraggiamone il desiderio di osservare gli insegnamenti della Chiesa. La loro partecipazione al Cursillos può essere decisa, caso per caso, dal Sacerdote. Non ghettizziamo nessuno. Se possiamo aiutiamo gl'immigrati.

**Don Vinicio Giovannini** - Assistente diocesano, don Vinicio ha indicato gli obiettivi del movimento ed i compiti affidati ai suoi membri: un intenso ritiro spirituale "aiuta i partecipanti a scoprire la propria vocazione ed a creare nuovi gruppi cristiani." Nell'evangelizzazione si dispiega l'intera missione della Chiesa, "il miglior servizio che si può prestare agli uomini". Dice S. Paolo: "Guai a me se non predicassi il Vangelo". Risvegliata la presenza di Dio nel cuore degli uomini, il Cursillos prepara ad una visione del mondo "non come nemico dell'anima, ma come l'insieme delle persone che Dio vuole salvare". Un campo di lavoro in cui bisogna operare con coraggio.

**Mariano Bartolozzi** ha illustrato l'articolata storia del Cursillos, dalla sua nascita ad oggi, nei suoi risvolti internazionali, italiani e diocesani. Il suo Rollo (pronuncia Rojo) è un documento essenziale per conoscere ed approfondire le motivazioni del Movimento e le circostanze che ne hanno motivato la nascita. Ma, come per l'intervento di don Vinicio lo spazio è tiranno. Così citiamo appena le testimonianze del diacono Pier Luigi De Paoli, dei focolarini Felice e Lucia Mari, di Massimiliano Riccio, per l'ADAMO, di Wanda e del rappresentante del CESCAT. Altri, invece, infaticabili animatori del movimento, come la stessa Coordinatrice diocesana Nadia De Paoli ed Agostino Coppola, hanno preferito l'ascolto poiché il Cursillos insegna ad offrire al prossimo ogni possibile spazio. Ed anche questa, nel diffuso protagonismo del tempo, è Carità.